

# MantovArchitettura: quattro settimane di eventi, 15 luoghi, sessanta incontri

**MANTOVA** (ces) Parte il 28 aprile e tgermina il 30 maggio. Parliamo di MantovArchitettura 2016, che propone 60 eventi dedicati all'Architettura, all'Urbanistica e all'Ingegneria delle Costruzioni nei luoghi storici della città di Mantova, con puntate a Sabbioneta e Verona.

Dunque i luoghi dove si parla e si fa architettura: il Tempio di San Sebastiano, la Casa del Mantegna, la chiesa di Santa Maria della Vittoria, il Salone Mantegnresco, il Palazzo Ducale, il Palazzo Te, la Biblioteca Teresiana, la Chiesa di San Cristoforo, il Teatro degli Antichi e il Palazzo Ducale di Sabbio-

neta, il campus universitario sono MantovArchitettura.

MantovArchitettura è logos, nel senso di conservare, raccogliere, accogliere ciò che viene detto e quindi ascoltare. MantovArchitettura conserva, raccoglie, accoglie e ascolta la comunità delle sue persone, le persone che l'hanno pensata, organizzata, raccontata, esibita, guardata, criticata e vissuta.

MantovArchitettura è il Polo mantovano del Politecnico di Milano che, insieme alla Scuola Architettura Urbanistica Ingegneria delle Costruzioni, nell'ambito del progetto scientifico di Cattedra Unesco "Pia-

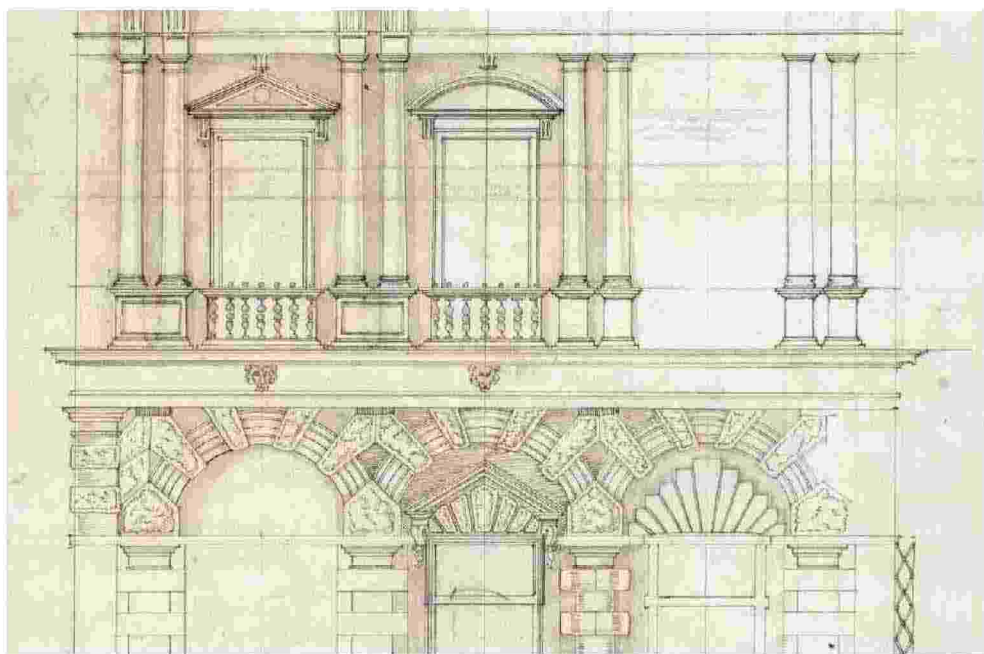
nificazione e Tutela Architettonica nelle Città Patrimonio Mondiale dell'Umanità", realizza insieme ai suoi docenti e ai suoi studenti, l'eccezionalità del confronto con i grandi Maestri dell'architettura.

In occasione di Mantova Capitale Italiana della Cultura, MantovArchitettura 2016 dà voce e corpo alla Cultura intesa come sistema di saperi, conoscenza e pratiche. Attitudini che si realizzano in presenza dei grandi architetti italiani e internazionali, delle mostre e dei seminari.

La sapienza dei Maestri - Mario Botta, Eduardo Souto de Moura, Smiljan Radic, Philip-

pe Prost - la pratica degli architetti italiani - Bruno Messina, Mauro Galantino, Andrea Maffei, Ico Migliore e Mara Servetto, Labics - e quella degli architetti internazionali - Elisa Valero Ramos, Angelo Bucci, Nuno Graça Moura, Paulo David, Marcio e Gabriel Kogan, Fatima Fernandes e Michele Cannatà, Joao Nunes, Anne Holtrop, Silvia Gmür, Cruz Y Ortiz, Bevk+Perovic, Atelier Bruchner, Tabuenca Y Leache, Arriola&Fiol, Liu Kecheng. E ancora, la pratica dell'architettura che si fa arte attraverso il movimento della danza di Isa Stein.

Info: [www.mantovarchitettura.polimi.it](http://www.mantovarchitettura.polimi.it)



# Palazzo Te, quadri da un'esposizione

A PAGINA 3



# Quadri da un'esposizione a Palazzo Te

Stefano Arienti interpreta l'arte a Mantova nel Novecento in una mostra

**MANTOVA** (ces) **Stefano Arienti** interpreta l'arte a Mantova nel Novecento in una mostra a Palazzo Te.

L'allestimento, che ha per titolo: "Quadri da un'esposizione", è stato presentato ai media venerdì 22 aprile dal presidente del Centro Internazionale Stefano Baia Curioni, dal sindaco Mattia Palazzi, dalla vice presidente della Provincia Francesca Zaltieri, dal direttore di Palazzo Te Stefano Benetti, dallo sponsor della Banca Popolare di Mantova Paola Me-

cenero e dallo stesso curatore Arienti. «E' un omaggio alla città e ai tanti donatori che hanno arricchito il patrimonio di Palazzo Te - ha sottolineato Palazzi -. Queste opere sono rimaste nascoste nei depositi per troppo tempo, adesso finalmente tornano visibili e lo rimarranno anche in futuro».

Fino al 26 giugno, oltre 250 opere di artisti mantovani o attivi a Mantova, finora conservate nei depositi del Museo Civico di Palazzo Te, per la prima volta sono complessivamente esposte al

pubblico nella prestigiosa sede delle Fruttiere. La mostra, nata da un'idea di Giovanni Agosti, è coprodotta dal Centro Internazionale d'Arte e di Cultura di Palazzo Te e dal Museo Civico di Palazzo Te e si realizza come un progetto di arte contemporanea curato da Arienti, mantovano, tra i più importanti artisti italiani contemporanei. Il suo lavoro dialoga con un nucleo di opere della collezione novecentesca, scelte da Stefano Benetti con Augusto Morari, in un gioco di rimandi.

